

# *Una serata d'in-canto*

*Nottata fredda, lontano da casa:  
un invito, un incontro, un concerto.*

*Tre persone e due strumenti sul palco  
dallo sfondo buio e disadorno.*

*Poi... suoni, melodie, voci a non finire  
come una cascata ininterrotta d'acqua  
che cade perchè via via sospinta  
da quella che preme e segue...*

*Dolci melodie e note ritmate  
che scendono e passano come carezze;  
forti acuti che ti trafiggono  
come frecce uscite dall'arco  
dell'antico dio dell'amore...*

*Fasce intrecciati di suoni e parole  
nell'eterna impossibilità di sciogliersi  
che ti avvincono come dolci catene  
che trascinano scie emozionanti di luce  
che ti penetrano dentro... dentro di te  
suscitando sogni e liberando fantasie  
che ti librano nelle più alte atmosfere  
degli infiniti cieli dell'universo.*

*Parole ammantate di note  
note strettamente legate alle parole:  
eloquio e musica "insieme"  
che si fanno "coppia" inscindibile  
dal quel sapore di vita vera  
che colpisce e unisce  
ogni uomo e ogni donna  
ma unicamente là  
dove ciascuno rimane solo con se stesso*

*là dove non arriva mai nessuno  
là dove può giungere soltanto  
la soave essenza della musica  
con le sue riposanti carezze,  
con il suo inscindibile abbraccio.*

*Cadono dal palco suoni e parole:  
ti colpiscono, ti avvolgono,  
ti fanno sognare l'impossibile...  
Canta Roberta: ti restano avvincenti  
negli occhi, sognanti nel buio,  
lo sguardo, il sorriso, la gestualità  
mentre nel cuore penetra e resta  
il dono dolcissimo della sua voce  
che si fa inistinguibile carezza.*

\*\*\*

*Roberta sul palco canta e vive:  
dal palco scende il suo essere "sè"  
e nei tuoi occhi rimangono  
il suo sguardo  
il suo sorriso  
il suo gesto...  
e nel tuo cuore ti accompagna  
la sua voce dolcissima  
una carezza che non si spegne.*

*Mario Antolini*

*Civezzano, 5 gennaio 2012.*

*A Roberta...*

*Come un sentito grazie...  
per averne potuto godere la "voce".*